

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 1 di 6

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

**Parte Speciale**

**REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (Integrazione di Disciplina)**

Ente Ecclesiastico

PIA FONDAZIONE DI CULTO E DI RELIGIONE AZIENDA OSPEDALIERA "CARD. G. PANICO"

**INDICE**

- 1. I reati di cui agli art. 25 - quinquies del Decreto 231/01**
  
- 2. Le aree a rischio e i relativi controlli**
  - 2.1 Aree a rischio**
- 3. Principi e regole di comportamento**
- 4. Principi di controllo specifici**
- 5. Compiti dell'Organismo di Vigilanza**

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 2 di 6

## 1. I reati di cui agli art. 25 - quinquies del Decreto 231/01

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contenuti negli artt. 25 - quinquies del Decreto e ritenuti astrattamente ipotizzabili per la Pia Fondazione di Culto e Religione "Card. G. Panico" (di seguito, "Ente"), nonché una breve esposizione delle principali possibili modalità di attuazione dei suddetti reati.

### I. Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)

*"Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni.*

*La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.*

*La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi".*

### II. Tratta di persone (art. 601 c.p.)

*"Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La pena è aumentata da un terzo alla metà se i delitti di cui al presente articolo sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi".*

### III. Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

*"Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.*

*La pena è aumentata da un terzo alla metà se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi".*

\*\*\*\*\*

Per quanto attiene ai reati di cui sopra, tali ipotesi di reato si estendono non solo al soggetto che direttamente realizza la fattispecie illecita, ma anche a chi consapevolmente agevola anche solo finanziariamente la medesima condotta.

La condotta rilevante in questi casi può essere costituita dal procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta di schiavi.

Un esempio potrebbe essere rappresentato dal procacciamento di servizi (ad es. attività di pulizia della sede dei diversi presidi) tramite una ditta appaltatrice che si serva di persone ridotte quasi in schiavitù e che, per tale ragione, prestano la propria attività a prezzo sensibilmente inferiore rispetto alla concorrenza.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 3 di 6

Inoltre, a titolo esemplificativo, potrebbe astrattamente verificarsi che nel fornire prestazioni sanitarie e socio-sanitarie-assistenziali taluno cerchi di segregare e mantenere in condizioni di dipendenza il paziente e/o l'assistito.

Gli altri reati previsti dall'art. 25 quinquies del Decreto 231 non sono, allo stato attuale, valutati come potenzialmente associabili alle aree di attività dell'Ente in quanto, sulla base delle analisi svolte, della struttura organizzativa e delle attività gestite dall'Ente, la probabilità di commissione di tali reati è stata ritenuta estremamente remota. L'Ente si riserva di aggiornare il presente Modello nel caso in cui dovesse emergere la rilevanza di uno o più suddetti reati di seguito elencati:

- I. prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- II. pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- III. detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- IV. iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)

Per la prevenzione nei confronti dei reati suddetti, l'Ente fa espresso riferimento ai principi del Codice Etico circa il rispetto della dignità della persona e ai richiami al ripudio di violenze e molestie anche dal punto di vista sessuale in esso contenuti.

Al fine di prevenire la potenziale commissione di alcuni dei reati sopra elencati tramite l'utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione, la Pia Fondazione ha adottato le seguenti procedure:

- a) adozione del documento programmatico sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- b) adozione delle misure preventive sui sistemi informatici volte a limitare l'accesso a siti internet potenzialmente a rischio;
- c) divieto di installazione di software non autorizzati sui computer in dotazione
- d) prescrizione a tutto il personale e agli utenti in genere circa l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione ai fini strettamente inerenti all'attività lavorativa.

## 2. Le aree a rischio e i relativi controlli

Con riferimento all'attività di analisi, che ha avuto come oggetto l'analisi dei Presidio Ospedaliero di Tricase, dell'Hospice "Casa di Betania" di Tricase e del Centro Dialisi di Leuca, operanti all'interno della Pia Fondazione e identificate dall'Ente come rappresentative delle diverse tipologie di attività "diverse" in essere, si può ipotizzare un rischio di commissione delle fattispecie criminose in oggetto, seppur ritenuto minimo, all'interno delle tipologie di attività analizzate (*Attività Sanitaria e Socio Sanitaria*).

### Aree sensibili:

*Aree comuni alle tipologie di attività (Attività Sanitaria e Socio Sanitaria).*

1. Selezione del personale
2. Gestione acquisti
3. Erogazioni delle prestazioni di cura, assistenza e riabilitazione

### 2.1 Aree a rischio

Nell'ambito di ciascuna "area a rischio" sono state individuate le figure all'interno dell'Ente coinvolte e le c.d. "attività sensibili", ovvero quelle attività all'interno di tali aree, al cui svolgimento è connesso il rischio di commissione dei reati ipotizzati.

Di seguito si riporta l'"area a rischio" individuata con una breve descrizione delle attività che le compongono e l'indicazione dei reati potenzialmente ad esse associabili.

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 4 di 6

#### AREA SENSIBILE N. 1: **SELEZIONE DEL PERSONALE**

##### - **figure coinvolte**

- responsabile della struttura o sua delegata
- responsabile dell'amministrazione/direzione amministrativa
- direttore del centro (ove previsto)
- collaboratori / consulenti esterni

##### - **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- Gestione delle attività di ricerca e selezione del personale
  - I. Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)*
  - II. Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
  - III. Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*

#### AREA SENSIBILE N. 2: **GESTIONE ACQUISTI**

##### - **figure coinvolte**

- responsabile della struttura o sua delegata
- responsabile dell'amministrazione/direttore amministrativo / funzione amministrazione
- direttore del centro (ove previsto)
- collaboratori / consulenti esterni
- responsabile qualità

##### - **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- richieste di offerte/preventivi, valutazione delle offerte, selezione dei fornitori e negoziazione
- monitoraggio delle attività svolte dalla società che eroga i servizi e/o effettua i lavori presso la struttura
  - I. Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)*
  - II. Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
  - III. Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*

#### AREA SENSIBILE N. 3: **EROGAZIONE DEI SERVIZI SANITARI, SOCIO SANITARI E ASSISTENZIALI**

- responsabile della struttura
- Direttore Sanitario
- Direttore (ove presente)

##### - **attività sensibili e reati astrattamente riferibili ad esse**

- erogazione delle prestazioni di cura e assistenza
- erogazione delle prestazioni sanitarie, riabilitative e di assistenza
  - I. Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)*
  - II. Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
  - III. Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*

### **3. Principi e regole di comportamento**

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il personale operante all'interno della Pia Fondazione, nonché i procuratori, i collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

1. la normativa italiana e straniera applicabile alle attività svolte;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>		Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 5 di 6

2. il Codice Etico;
3. il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo;
4. le procedure e le linee guida dell'Ente nonché tutta la documentazione attinente il sistema di organizzazione, gestione e controllo della Pia Fondazione.

Le suddette norme e regole prevedono, tra l'altro, l'obbligo di:

- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza;
- rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione forniti dall'Ente in modo conforme alla normativa ed alle regole dell'Ente.

Si prevede, inoltre, l'espresso divieto, per tutti i destinatari del Modello, di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquies del Decreto;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

In particolare, è fatto divieto di:

- instaurare rapporti interpersonali in grado di generare una soggezione del tipo di quella descritta dall'art. 600 c.p.;
- indurre, favorire o sfruttare la prostituzione dei minori, nonché compiere atti sessuali con minori in cambio di denaro o di altra utilità economica;
- distribuire o divulgare notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori o immagini di pornografia virtuale come sopra richiamate;
- organizzare o propagandare iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile;
- commettere tratta di persone, ovvero indurle, con qualsiasi modalità, a fare ingresso, soggiornare o uscire dal territorio dello Stato;
- acquistare o alienare persone che si trovino ridotte in schiavitù.

#### 4. Principi di controllo specifici

Oltre a quanto previsto nel Capitolo 2 della presente parte speciale, l'Ente ha posto in essere alcuni controlli specifici al fine di mitigare la possibilità di commissione di reato relativamente all'art. 25 quinquies ex D. Lgs. 231/01. Di seguito si riportano i principali:

1. nell'ambito dei contratti stipulati con fornitori e partner, costoro devono impegnarsi per iscritto al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, dei diritti sindacali o comunque di associazione e di rappresentanza richiesti dalla normativa;
2. la selezione dei fornitori e dei partner, deve essere svolta nel rispetto delle specifiche procedure dell'Ente. L'affidabilità di tali soggetti deve essere attentamente valutata, ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente Sezione, anche ricorrendo a specifiche indagini ex ante;
3. in particolare, i contratti devono contenere un'apposita dichiarazione dei medesimi in cui si attesta di non essere stati rinviati a giudizio o condannati, negli ultimi 5 anni, in procedimenti giudiziari relativi ai reati de quibus;

	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b> <b>Ex D. LGS. 231/2001</b>	<b>P 231.3</b>
PIA FONDAZIONE DI CULTO E LIGIONE "CARD. G. PANICO" - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.231/01 <b>Parte speciale - - Reati contro la personalità individuale</b>	Rev. 2 del 10/07/2017 Pag. 6 di 6	

4. si impone, inoltre, l'adozione di ogni opportuna cautela nel caso di autorizzazioni per trasferte o periodi di permanenza in località estere note per il fenomeno del cd. "turismo sessuale" o di finanziamento ad enti o associazioni che potrebbero incorrere in tali reati;
5. le strutture competenti promuovono ed erogano apposita formazione volta a sensibilizzare il personale sul rispetto e la prevenzione dei reati di cui alla presente Sezione.

## 5. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Fermi restando i compiti e le funzioni dell'OdV statuiti nella Parte Generale del presente Modello, ai fini della prevenzione dei Reati contro la personalità individuale, lo stesso è tenuto a:

- verificare l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello rispetto all'esigenza di prevenire la commissione dei reati contro la personalità individuale, previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- vigilare sull'effettiva applicazione del Modello e rilevare gli scostamenti comportamentali che dovessero eventualmente emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ricevute relative alla questioni inerenti i reati contro la personalità individuale;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore, proponendo modifiche nel caso in cui il potere di gestione non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti a ciascun responsabile, nonché le procedure vigenti.

L'OdV svolge in piena autonomia le proprie attività di monitoraggio e verifica, programmate e non, effettuando controlli specifici e/o a campione sulle attività connesse ai reati contro la personalità individuale al fine di verificare la corretta implementazione delle stesse in relazione alle regole di cui al Modello. A tal fine, all'OdV, viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante.

L'OdV comunica i risultati della propria attività di controllo al rappresentante legale secondo le modalità definite dalla Parte Generale del Modello.

N.B ATTO SOGGETTO A REVISIONE/INTEGRAZIONE - L'EDIZIONE AGGIORNATA ED UFFICIALE DI QUESTO DOCUMENTO E' ESCLUSIVAMENTE QUELLA PRESENTE AGLI ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE - UNA COPIA POTRA' ESSERE PUBBLICATA NEL SITO INTRANET DELLA PIA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE CARD. "G.PANICO" NELLA SEZIONE "DOCUMENTI D. LGS. 231/2001".

EVENTUALI COPIE SU CARTA DEL PRESENTE DOCUMENTO POSSONO ESSERE UTILIZZATE COME RIFERIMENTO SOLO DOPO AVER VERIFICATO CHE LA VERSIONE DEL DOCUMENTO SIA QUELLA AGGIORNATA.